



L'Arasdo

del Piemonte e Valle d'Aosta

Periodico di lingua, storia, cultura, identità, tradizioni e ambiente del Piemonte e Valle d'Aosta

Registrazione del Tribunale di Torino n° 2 del 31-1-2014



L'Araldo

Del Piemonte e Valle d'Aosta

**Rivista trimestrale
del "Centro Studi Nuovo Millennio"**

Direttore responsabile:

Roberto Chiaramonte

In redazione:

Alberto Costantini

Milo Julini

Marco Marchetti

Massimiliano Pampaloni

Michele Peyretti

Michele Tosca

L'Araldo del Piemonte e Valle d'Aosta è una rivista libera: le opinioni espresse dagli Autori non necessariamente coincidono con quelle della Redazione.

Autorizzazione del Tribunale di Torino
n° 2 del 31-1-2014

Progetto grafico e stampa:

PROEDIT

Via Nazario Sauro, 44

10093 Collegno (TO)

**Quote associative 2014 all'Associazione
"Centro Studi Nuovo Millennio":**

tutti i Soci hanno diritto a ricevere i 4 numeri annuali della Rivista, oltre a informazioni sulle attività in corso.

Soci simpatizzanti: € 30,00

Soci familiari: € 15,00

(Si può aderire come socio familiare se si ha un socio simpatizzante ordinario, benemerito, fondatore in famiglia).

Soci benemeriti: € 100,00

Per iscriversi: versare l'importo sul

C/C postale n° 82709346

intestato a:

Centro Studi Nuovo Millennio

Via Nazario Sauro, 44 - 10093 Collegno (TO)

specificando nome, cognome, indirizzo completo, causale del versamento.

Per comunicazioni:

Tel. e Fax 011 781983

E-mail:

araldopiemontevalledaosta@gmail.com

www.araldopiemontevalledaosta.it

Alla Segreteria vanno segnalati eventuali disguidi postali o nelle iscrizioni.

SOMMARIO

MARCELLO VENEZIANI

La storia "ufficiale" ha ucciso la Storia 1

ROBERTO CHIARAMONTE

La Grande Esercitazione del 1939 4

MILO JULINI

I briganti popolari del Piemonte 19

MARCO MARCHETTI

Dom Mayeul Lamey e il suo progetto
scientifico-monastico 26

ALBERTO ESPAGNOL - ROBERTA MOSCHINI

La Selva di Chambons - Parte II 35

GIORGIO DONDI

Il Cristo dei rusconi 45

NICOLÒ FILIPPI

Dall'iniziazione al diploma d'onore 56

GIORGIO ENRICO CAVALLO

Musica e musicisti del Settecento piemontese . . . 65

RINALDO DORO

"Èl Quintèt" Tradizione e Prosecuzione
di un'antica Musica Canavesana 70

TINA GALANTE

Orchestra mandolinistica "Città di Torino" 76

PIERGIUSEPPE MENIETTI

Menietti Enologia dal 1911 a Torino 80

EZIO ALINI

Baratuciat: un raro vitigno e vino
della Val di Susa 86

ANTONIO LO CAMPO

Studiando la preistoria del cielo 92

In copertina:

"Il Cristo della domenica"

Affresco del secolo XV nel Duomo di Biella

Orchestra mandolinistica "Città di Torino"

L'Orchestra Mandolinistica "Città di Torino" nasce nel 1973, ma l'origine risale all'incontro tra Franco Zangirolami e Giacomo Gai avvenuto una sera di novembre del 1971 in maniera del tutto casuale.

Racconta Zangirolami che quella sera, tornando a casa con il suo mandolino, incontrò Gai, che abitava nel suo stesso palazzo; quest'ultimo vedendolo con uno strumento si incuriosì: essendo anch'egli un appassionato di musica e un cultore (suonava il mandolino, la mandola e la chitarra) gli propose di suonare insieme qualche brano.

Da allora tra Franco ed il compianto Giacomo, ebbe inizio una collaborazione destinata a durare nel tempo. Ai due amici che si trovavano nella mansarda di Giacomo settimanalmente per cimentarsi nella esecuzione di molteplici brani, presto si unirono il figlio di Giacomo, Franco, con la sua chitarra, e in seguito Amerigo Forlaj, Giuseppe Ricco (mandolino) e Fortunato Trucco (chitarra) sotto la direzione del Maestro Gambino, insegnante di chitarra di Franco. A questi presto si affiancarono Giajetto e Tessuto, provenienti dalla Orchestra della Stipel.

Si costituì così una prima formazione a livello ancora embrionale, che prese il nome di "Sempre 'n piota" con un repertorio molto vasto.

Nel 1973, il nome venne mutato in "Orchestra Mandolinistica". Dal 2 aprile 1974 venne concessa l'autorizzazione a utilizzare il nome "Mandolinistica Città di Torino" grazie all'interessamento di un ex componente dell'Orchestra (Bignardi), che a seguito di un incidente non poté più partecipare attivamente, e successivamente (1981) avvenne la registrazione come Associazione senza fine di lucro.



Unione Mandolinistica Montanarese.

Presto il maestro Luciano Camandona sostituì Gambino nella direzione dell'orchestra e Daniele Baldo, contrabbassista, si unì alla formazione sia come musicista, sia con il compito di armonizzare i brani da inserire in repertorio. Baldo sostituì il Maestro Camandona nella direzione dell'orchestra dopo la sua morte, per lasciare il posto poi ad Armando Valsania. L'Orchestra da allora in poi conobbe una evoluzione costante che la trasformò da gruppo di appassionati degli strumenti a plectro a gruppo musicalmente più maturo e abile, grazie al contributo dei direttori che si sono susseguiti nel tempo:

Armando Valsania, Vito Griva (della Rai), Luciano Mazzola e Remo Barnava attuale direttore.

La storia della Mandolinistica "Città di Torino" si intreccia in maniera molto stretta con la storia delle orchestre di Montanaro.

Montanaro Canavese vantava una lunga tradizione mandolinistica: dopo la piccola orchestra a plectro fondata nel 1898 dal maestro Enria, negli anni '30 ben due formazioni erano contemporaneamente presenti sul territorio, dirette rispettivamente dal Maestro Catullo Giovanni Bioletto e da Giovanni Clara.

Diversi orchestrali di Montanaro si inserirono nella Mandolinistica di Torino nelle varie fasi della sua nascita e crescita, dando vita ad una lunga e proficua collaborazione, rinnovata in tempi recenti: a sottolineare lo stretto legame esistente, il CD recentemente realizzato dall'Orchestra è stato registrato presso il Santuario Madonna di Loreto di Montanaro, con il contributo tecnico e professionale di un abitante di Montanaro, Roberto Ricco.



La Mandolinistica di Giovanni Clara.

Prima fila, in alto, da sinistra a destra: Ferraris Duilio, Porta Flavio, Mosca Michele, Plozio Pasquale, Borghesio Nicola, Ferraris Aldo.

Seconda fila: Bretto Livia, Ferraris Gemma, il Direttore Clara Giovanni, Porta Amilcare, Picchiura Carlo.

Terza fila (con un ginocchio a terra): Pastore Olivio, Ricca Renato, Ricco Giuseppe.

Nella sua lunga evoluzione l'Orchestra conobbe momenti particolarmente felici dal punto di vista artistico.

Negli anni '80 si esibì per un mese intero al Teatro Alfieri con la compagnia di Mario Ferrero (con cadenza giornaliera e doppio spettacolo la domenica), presso il Salone dell'Automobile di Torino, e all'estero: a Ugine in Francia, a Chambéry presso il Teatro dell'Opera, ad Albertville.

A proposito di trasferte all'estero, non mancano gli aneddoti. L'orchestra partì per il primo concerto a Ugine una mattina di inverno e rimase bloccata nei pressi di Pres Saint Didier dalla neve. Le condizioni climatiche resero possibile il ritorno a Torino solo nella notte seguente, ma ciò non impedì ai nostri orchestrali di gustare ad Aosta una sostanziosa cena valdostana, in una osteria miracolosamente aperta a mezzanotte, preparata di buon grado dal gestore del locale in cambio di un concerto improvvisato.

Nel 1991 ebbe inizio, su iniziativa di F. Zangirolami, la "Rassegna Mandolinistica" che per tredici anni consecutivi richiamò a Torino le più importanti orchestre (Asti, Bolzano, Lugano, Ugine, Montecarlo...).

Il resto è storia più recente: i numerosi concerti in varie sedi, l'impegno didattico per la formazione di nuovi mandolinisti, l'inserimento di nuovi orchestrali.

Attualmente l'orchestra si compone di 25 elementi suddivisi in mandolini primi, mandolini secondi, mandole, chitarre, contrabbasso, e si avvale del contributo di percussioni e flauto. Obiettivo dell'orchestra è il mantenimento della cultura degli strumenti musicali a plectro, tenendo viva la tradizione con una continua attività concertistica, spesso dedicata a scopi benefici (concerti per anziani, per comunità di cura, per raccolta di fondi a sostegno di cause umanitarie).

Il repertorio, molto vasto, comprende trascrizioni di brani classici, parti di opere e operette, nonché composizioni scritte appositamente per strumenti a plectro e raccolte di famose arie popolari e tradizionali, colonne sonore di films ecc.

Il Maestro Remo Barnava, attuale direttore, torinese diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di Alessandria, per anni maestro consulente in Rai, si occupa non solo della direzione ma anche dell'arrangiamento per Orchestra Mandolinistica dei brani.

La sua intensa attività di ricerca e adattamento/arrangiamento di brani di vario genere per orchestra mandolinistica, da accostare ai brani classici, ha reso possibile l'arricchimento costante del repertorio, con proposte che incontrano il favore del pubblico e che nel contempo, promuovono l'evoluzione e la crescita dell'orchestra.

CITTA' DI TORINO

9^a RASSEGNA
MANDOLINISTICA
a Torino



21 Ottobre 2001 ore 16
Teatro Nuovo
Corso Massimo d'Azeglio, 17

INGRESSO LIBERO

Organizzata
dall'Orchestra Mandolinistica "Città di Torino"
PALAZZINO DELLA CITTÀ DI TORINO



La Mandolinistica negli anni '80.



L'Orchestra in Piazza Castello - Torino.

Di recente l'Orchestra ha inciso un CD "Classic & Pop Strings" con una selezione dei brani più significativi del suo vasto repertorio.

Tina Galante